



Sito web: www.iissfiore.edu.it Pec: bais02900g@pec.istruzione.it - Pgo: bais02900g@istruzione.it
Codice Fiscale 93005290726 – Codice Ministeriale: BAIS02900G - CODICE UNIVOCO D'UFFICIO UFBNRG

Prot.

Piano per l’Inclusione

Il Piano di Inclusione (PI), rappresenta un progetto di lavoro contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni messe in atto dall’IISS “T. FIORE” per l’inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) frequentanti l’istituto ed evidenzia i processi attivati ed attivabili.

Il Piano non deve essere inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento programmatico in grado di coinvolgere l’intera comunità educante nel processo di rinnovamento del sistema scolastico che si concentri maggiormente sui risultati educativi e non solo sulle conoscenze e che si preoccupi di analizzare il contesto ove si opera al fine di progettare percorsi e azioni educative attente al singolo cercando di valorizzarne attitudini e stili cognitivi, rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ciascuno e sforzandosi di trovare la strada percorribile per ognuno, nessuno escluso.

E’ lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”. Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l’inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo “di cambiamento”.

Il PI è il risultato di un lavoro di raccolta di buone pratiche e di approfondimento delle normative che ha consentito l’elaborazione condivisa del presente testo che è sottoposto al confronto ed alla approvazione del collegio. Il Piano di Inclusione, a partire dalle peculiarità degli studenti con BES iscritti presso il nostro Istituto, definisce i principi, i criteri, le strategie utili per l’inclusione di questi studenti e chiarisce i compiti, i ruoli delle figure operanti all’interno dell’istituto, le azioni e le metodologie didattiche.

Il Piano si propone di individuare e attuare pratiche condivise tra tutto il personale all’interno della scuola, di facilitare l’inserimento degli studenti, di sostenerli nell’adattamento al nuovo ambiente, di

sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, ASL, istituzioni ed enti locali. Nell'ambito del PI, si riscontra l'esistenza di protocolli condivisi di natura amministrativa, comunicativo - relazionale, educativa, didattica e sociale.

L'educazione inclusiva richiede che l'intera comunità scolastica sviluppi una pedagogia centrata sul singolo alunno, rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ciascuno/a. A tal proposito una scuola inclusiva ha l'obiettivo di promuovere in ciascun allievo una progettualità esistenziale ossia una volontà/impegno ad essere protagonisti del proprio esistere. La prospettiva è quella di dare spazio al possibile per tutti... nessuno escluso. Ciò non indica la strada da percorrere bensì l'esigenza che più strade siano intravedibili e percorribili da tutti, nessuno escluso.

La prospettiva dell'inclusione persegue l'obiettivo di promuovere una scuola in cui la diversità venga valorizzata dalle differenze, in grado di garantire un insegnamento di qualità e di offrire una accessibilità uguale a ogni studente/essa lungo tutto il percorso formativo.

Una scuola che si dica inclusiva deve essere in grado di modulare se stessa in tutte le sue variabili e le sue articolazioni per essere in condizione di accogliere tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire; un succedersi di cambiamenti. Il BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES) introdotto prima dall'INVALSI poi dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM 8/2013 si configura come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego mirato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali.

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ CH	-
➤ DH	-
➤ EH	80
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	83
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (<i>l'elencazione è solo esemplificativa</i>)	
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	18
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	
Totali	201
% su popolazione scolastica	17,38%
N° PEI redatti dai GLHO	80
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	89
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	32

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	Psicologo Sportello/CIC	No
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno A.S. 2024/2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di inclusione scolastica dei singoli alunni scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola, ciascuna delle quali si occupa di aspetti specifici.

STUDENTI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi enunciati dalla Legge n. 53/2003.

LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno:

- Fornisce notizie sull'alunno;
- gestisce con la scuola le situazioni problematiche;
- condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno;
- partecipa alla costruzione e realizzazione del "progetto di vita" e del PEI/PDP;
- partecipa ai GLO.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine egli:

- procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno;
- garantisce, ove possibile, la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- assicura l'utilizzo dei docenti di sostegno come contitolari nelle attività didattico-educative con la classe e non legate esclusivamente al soggetto disabile;
- gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- promuove progetti di integrazione;
- dialoga con le famiglie e con gli insegnanti al fine di trovare soluzioni e fornire chiarimenti.

DOCENTI DI SOSTEGNO

I docenti di sostegno, mediano i rapporti fra tutti i componenti e favoriscono l'integrazione in collaborazione con la famiglia, gli altri insegnanti e tutte le figure specialistiche delle strutture pubbliche coinvolte nel percorso didattico e formativo degli alunni disabili. Grazie alla loro formazione professionale, costituiscono una risorsa per l'intera comunità scolastica, oltre che per gli allievi, in quanto propongono e organizzano strategie di integrazione e apprendimento, sviluppando anche progetti educativi e formativi.

L'insegnante di sostegno ha le seguenti competenze:

- Conoscenze generali relative ai Bisogni Educativi Speciali.
- Competenze relazionali: saper lavorare insieme con gli altri operatori, facilitare il lavoro di rete tra operatori scolastici, extrascolastici, famiglie.
- Competenze disciplinari relativamente alle varie aree di nomina.
- Competenze metodologiche.
- Competenze teoriche e applicative di contenuti.

L'insegnante di sostegno:

- Assume contitolarità delle sezioni o classi in cui opera.
- Partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'integrazione.
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni.

CONSIGLIO DI CLASSE

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

In particolare, per gli alunni diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- in una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione prodotta dalle Scuole Medie e del progetto di accoglienza, e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe;
- definisce con il personale di sostegno le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando possibile, le attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- stabilisce comportamenti e buone pratiche che ogni singolo insegnante possa adottare divenendo in prima persona un modello positivo per l'integrazione degli studenti con disabilità;
- collabora alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe con o senza la presenza del personale di sostegno ed iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- collabora alla redazione della programmazione individualizzata proponendo tramite apposite schede, argomenti ed obiettivi per gli alunni certificati nelle diverse aree disciplinari;
- collabora alla pianificazione ed all'organizzazione di uscite didattiche e viaggi d'istruzione nel rispetto delle caratteristiche dei ragazzi disabili;
- si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;
- partecipa agli incontri con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno.

EDUCATORE PROFESSIONALE

La figura dell'educatore professionale attua progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione alla vita quotidiana. Cura il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà.

PERSONALE NON DOCENTE

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esternamente alla scuola in collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse. Assistono gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

OPERATORI SANITARI

Collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del PDF e del PEI/PDP. Seguono gli alunni nelle terapie di recupero. Elaborano con la scuola strategie di intervento.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione/aggiornamento a scuola di tutti i docenti sulla didattica speciale.

Gli interventi di formazione interna tra docenti o con professionisti esterni avranno per tema:

- Le metodologie didattiche inclusive
- Gli strumenti compensativi e dispensativi utili per l'inclusione
- La conoscenza della normativa che disciplina l'inclusione
- Gli strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- La sensibilizzazione sui vari tipi di bisogni educativi e di disagio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni con BES coinvolgerà il singolo docente curricolare, il docente di sostegno (quando presente), l'intero Consiglio di classe e il Collegio dei Docenti. Il sistema di valutazione e verifica sarà diversificato coerentemente al tipo di disabilità, disturbo o svantaggio; strumento fondamentale ne è il percorso personale dell'alunno come definito nel PEI o PDP che, quindi, assumono una struttura flessibile e adattabile in itinere.

Per ogni alunno BES la valutazione dovrà comunque tener conto:

- dei livelli di partenza desumibili dopo una adeguata fase di osservazione delle difficoltà/punti di forza;
- della coerenza tra obiettivi raggiunti e quelli attesi come indicato nel PDP o PEI dell'alunno;
- di momenti di monitoraggio e verifica, in itinere, delle finalità del percorso proposto e delle modalità stesse di valutazione in relazione ad esso;
- dei miglioramenti ottenuti rispetto al livello di partenza ed in generale dell'impegno, motivazione e comportamento;
- di una valutazione globale del percorso di crescita e dell'opportunità sul passaggio alla classe successiva.

PRINCIPALI CRITERI CHE SARANNO ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE

Alunni con disabilità certificata:

- Verifiche eventualmente diversificate nei contenuti, nella lunghezza e nella durata;
- Obiettivi delle verifiche chiari e comunicati all'allievo prima delle stesse;
- Valutazione in base agli obiettivi indicati dal PEI;
- Valutazione basata sul miglioramento raggiunto e sui progressi in itinere;

Alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD/DOP, Borderline cognitivo):

- Verifiche orali in sostituzione di quelle scritte, se necessario;
- Verifiche possibilmente programmate;
- Verifiche eventualmente diversificate nella forma dei contenuti proposti, nella lunghezza e nella durata;
- Obiettivi delle verifiche chiari e comunicati all'allievo prima delle stesse;
- Verifiche svolte con ausilio dei mediatori didattici indicati nel PDP;
- Verifica in itinere e finale sulla coerenza o contiguità tra risultati raggiunti dall'alunno e obiettivi essenziali di apprendimento previsti dai vari indirizzi;
- Valutazione in base agli obiettivi indicati dal PDP
- Valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze rispetto alla correttezza formale;

Alunni con svantaggio linguistico culturale:

- Prove di verifica calibrate sul livello di acquisizione delle abilità di lettura e comprensione della lingua italiana scritta

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaboreranno all'interno dell'istituto per la realizzazione dei processi educativi volti all'inclusione:

Dirigente scolastico

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Funzioni strumentali per l'inclusione

Docente coordinatore dipartimento sostegno

Docenti referenti BES

Coordinatori di classe e docenti curricolari

Docenti di sostegno

Educatori

Personale ATA

Ciascuno dei soggetti sopraindicati parteciperà all'organizzazione delle attività per l'inclusione secondo le varie aree di competenza.

Altro obiettivo sarà quello di una migliore comunicazione tra le varie figure professionali che operano all'interno della scuola, questo per coordinare al meglio gli interventi, per non sprecare tempo e risorse, per evitare inutili sovrapposizioni di competenze e misure di intervento e per inglobare alcune attività utili all'inclusione in progetti già esistenti ed operanti nell'istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto aderisce alla rete territoriale, insieme alla Università degli Studi di Bari facoltà di Scienze della Formazione, costituita dall' Apulia Educational Task Force (AETF). Tale associazione no profit di cui fanno parte esponenti del mondo dell'università, della scuola, della ASL, del terzo settore, è impegnata nel promuovere incontri finalizzati alla condivisione di Buone Prassi in tema di Inclusione della Disabilità.

L'Istituto rafforzerà la collaborazione con Enti e Associazioni del territorio (Fidapa, Ass. Camalila, Ass. Mani Tese, Ass. Orto Magia, Fiocchetto Lilla, ecc. Comuni di Modugno, Grumo Appula, Bitritto) con l'obiettivo di promuovere la sensibilizzazione verso la disabilità, l'affettività e altre problematiche attinenti alla sfera sociale, ciascuno per le proprie competenze e possibilità al fine di garantire una vera inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Necessario un confronto ed una collaborazione costante con la famiglia.

- Organizzazione di giornate informative BES.
- Incontri periodici con i genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Le molteplici forme di disabilità e svantaggio sono curate dal GLI e dalle diverse funzioni strumentali attraverso varie attività di accoglienza e intervento, dai docenti di sostegno e curricolari con lo sviluppo di percorsi didattici adeguati, al fine di favorire il successo scolastico di tutti gli alunni.

In ciascuna delle classi in cui vi sia la presenza di alunni con disabilità, disturbi di apprendimento o altre forme di disagio, si adotteranno strategie e metodologie che perseguano la più vasta comprensione ed accessibilità ai contenuti di studio, si promuoveranno inoltre la socializzazione, la cooperazione e la dimensione comunitaria dell'apprendimento oltre che le esperienze laboratoriali.

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con BES, verrà elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP/PEI verranno individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni discente si dovrà:

- provvedere a costruire un percorso orientato a rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare, nei Consigli di classe o con incontri tra funzioni strumentali/Coordinatori di classe e famiglia e/o servizi sociosanitari, l'efficacia del progetto educativo
- promuovere itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica degli allievi
- favorire l'implementazione di percorsi di alternanza scuola – lavoro che valorizzino le qualità e le inclinazioni degli alunni coinvolti allo scopo di garantirne la piena inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per ogni figura professionale coinvolta nel progetto di inclusione si punterà a valorizzare le competenze specifiche favorendo lo scambio di esperienze e conoscenze.

Per tutti gli alunni si valorizzeranno le risorse e i punti di forza attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e del tutoraggio tra pari, quando possibile.

Per creare un contesto di apprendimento personalizzato, in grado di affrontare anche le situazioni di potenziale difficoltà, si favorirà l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola; si incentiverà l'utilizzo di software o nuovi media che possano migliorare tutte le fasi dell'apprendimento ed incrementare la partecipazione.

A tal fine si favorirà anche l'acquisizione da parte degli alunni con disturbi di apprendimento di strategie per migliorare l'autonomia nello studio.

Per supportare e realizzare una didattica individualizzata efficace è importante la valorizzazione del materiale didattico, come libri e dispositivi informatici, già in possesso dell'istituto e favorire tra tutti i docenti, di sostegno e non, lo scambio di materiali semplificati utili per l'apprendimento di alunni BES, giungendo alla creazione di un archivio di tutto il materiale didattico utilizzato.

Per attuare attività didattico/educative da parte dei docenti di sostegno e degli educatori si prevede di organizzare un'aula attrezzata con supporti e materiali specifici utili anche a promuovere progetti a costo zero per migliorare i processi di inclusione.

Per favorire i momenti di socializzazione tra gli alunni con disabilità e alunni normodotati si favorirà la partecipazione a viaggi di istruzione, uscite didattiche sul territorio o attività esterne alla scuola, possibilmente con costi ridotti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Progetti finanziati con il PNRR
- Progetti PON
- Sportello di ascolto psicopedagogico
- Sportello di ascolto sui DCA (Disturbi del Comportamento Alimentare)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per gli alunni BES si perfezioneranno gli incontri in continuità con le scuole secondarie di primo grado, con i consigli di classe e con le famiglie. Si ospiteranno nella nostra scuola con percorsi di visita.

Per promuovere l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate nel mondo del lavoro, si favoriranno ove possibile strategie di collocamento mirato.

Il collocamento mirato è costituito da un insieme di strumenti che valuta le capacità lavorative dei ragazzi finalizzato all'inserimento nel posto adatto. In particolare:

- Attività di analisi dei posti di lavoro;
- Azioni positive, soluzioni di problemi che possono insorgere nei luoghi di lavoro.

Tutto ciò è messo in atto attraverso forme di progettualità complessa come: progetti PON, stages, progetti di alternanza scuola/lavoro.

Elaborato dal GLI il 18/06/2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2024

Modugno, 25/06/2024

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Rosaria Giannetto